

Piano Programmatico Pluriennale triennio 2023 - 2025

predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 21 ottobre 2022
approvato dal Consiglio di Indirizzo il 28 ottobre 2022
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 12 novembre 2022



Premessa

Il contesto di riferimento

L'art. 4, lettera b), del decreto legislativo 153/1999 prevede che le fondazioni debbano operare secondo logiche di programmazione ultra annuale, formalizzate in un Piano Programmatico Pluriennale che determini le linee generali e le finalità perseguite dalle fondazioni in un'ottica di medio-lungo periodo, in relazione sia all'attività istituzionale che all'investimento del patrimonio.

Il legislatore ha inteso assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e a ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Piano Programmatico triennale 2023-2025, impostato in un momento socio-economico che continua ad essere fortemente instabile per il Paese e per l'intera Europa, cerca di delineare, sia pure con ampi margini di possibili variazioni, il futuro dell'attività istituzionale della Fondazione.

Il momento attuale in cui viene redatto il PPP è caratterizzato da un'elevata incertezza sull'evoluzione delle variabili economiche, in un contesto di perduranti tensioni sul fronte geopolitico e un'inflazione che si mantiene elevata: in tale scenario i mercati finanziari sono destinati a mantenersi incerti e le scelte di investimento dovranno, in generale, essere improntate alla prudenza ed essere inquadrare in un'ottica di medio termine. In prospettiva, tutti i centri di previsione europei stimano un rientro dell'inflazione verso il 2% nel 2024.

Relativamente alla crescita economica si prevede un periodo di recessione/stagnazione per i prossimi trimestri ma il vero obiettivo sarebbe il venir meno di ciò che sta realmente portando alla recessione, ovvero il conflitto derivante dall'aggressione russa all'Ucraina.

Considerata la mutevolezza del contesto in cui la Fondazione ancora opererà, il programma triennale dovrà essere oggetto di verifica, come già in passato, in sede di predisposizione del Documento Previsionale che sarà sottoposto, anno per anno, all'esame del Consiglio di Indirizzo sulla base delle realistiche prospettive di breve periodo.

Le informazioni aggiornate saranno valutate dal Consiglio di Amministrazione che formulerà al Consiglio di Indirizzo le conseguenti proposte di adeguamento del piano pluriennale.

Il ruolo della Fondazione continuerà ad essere ancora importante per il proprio territorio, ove svolgerà anche una funzione "propositiva e aggregativa", fornendo collaborazione e supporto alle necessità e alle aspettative provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato.

Da ultimo si evidenzia che il mandato in corso del Consiglio di Amministrazione scade il 31/12/2022, rimanendo l'organo in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2022; pertanto il nuovo organo amministrativo, se lo riterrà opportuno e/o necessario, potrà proporre al Consiglio di Indirizzo la revisione del presente documento di programmazione triennale.

Strategie generali e politiche di intervento

Il nuovo piano programmatico triennale è stato formulato con i seguenti obiettivi:

1. investimento di parte della liquidità tuttora depositata in c/c secondo le linee guida definite dal Consiglio di Indirizzo in tema di investimenti del Patrimonio;
2. economicità della gestione, come sarà dettagliatamente descritto anno per anno nel Documento Programmatico Previsionale, confermando la politica di contenimento dei costi e prudente gestione dei rischi;
3. azione di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità presenti nel territorio, assumendo un ruolo di ente catalizzatore di iniziative e svolgendo una funzione di raccordo e di razionalizzazione di interventi a sostegno delle necessità sociali, diventando un luogo - anche fisico - di discussione, di creazione di idee, di incontro e di confronto fra le forze positive presenti nella comunità.

I progetti che coinvolgeranno il territorio di riferimento dovranno essere valutati compatibilmente con le risorse finanziarie tempo per tempo disponibili nei prossimi tre esercizi, nello spirito di una continuità operativa essenziale per ogni valida strategia.

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2023-2025 e risorse ipotizzabili

La Fondazione ha l'obbligo di gestire al meglio le risorse patrimoniali, rispettando alcune condizioni imprescindibili:

- preservare il patrimonio;
- garantire un flusso di cedole e dividendi stabili nel tempo, in grado di garantire il pagamento delle spese generali e le erogazioni programmate;
- diversificare gli investimenti a livello di emittente e di settore (merceologico e geografico) per evitare potenziali, rilevanti effetti negativi sia sul versante patrimoniale che su quello reddituale;
- rispettare l'art. 2, comma 4, del Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22/4/2015, a mente del quale *"il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale"*.

Il Regolamento per la Gestione del Patrimonio, recentemente rivisto dal Consiglio di Indirizzo per adeguarlo alle modifiche statutarie approvate dal MEF nel mese di luglio scorso, in particolare prevede che il patrimonio della Fondazione sia totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità, e che le politiche di investimento siano ispirate alla salvaguardia del valore del patrimonio stesso.

Il Regolamento [art. 5, comma 1, lett. a)] precisa che sono di competenza del Consiglio di Indirizzo le decisioni in merito alle politiche di investimento del patrimonio con riguardo alla *"definizione delle linee generali di impiego, con riferimento alle classi di attività oggetto di investimento e relativo benchmark strategico (c.d. asset allocation strategica). La scelta del*

benchmark strategico tiene conto del peso del portafoglio strategico.” E’ compito, tra l’altro, del Consiglio di Indirizzo verificare, sulla base delle rendicontazioni del Consiglio di Amministrazione, se i risultati degli investimenti siano coerenti con i principi generali dello statuto e con le strategie di impiego elaborate.

Nel trascorso triennio 2020-2022 si è raggiunta una redditività netta del portafoglio finanziario pari al 3,91% significativamente superiore al target previsto anno per anno per effetto, in particolare, delle plusvalenze realizzate dalla vendita parziale di strumenti finanziari immobilizzati.

La stima delle entrate finanziarie attese per il prossimo triennio, prudenzialmente, non prevede la realizzazione di proventi finanziari straordinari proprio alla luce del difficile momento attuale in cui viene formulato il documento di programmazione triennale, nel quale risulta difficile se non improbabile fare previsioni a lungo termine sulla congiuntura economico-finanziaria futura, sull’andamento dei mercati e dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Di conseguenza nei prossimi tre anni si considera di poter ottenere una redditività delle risorse finanziarie in portafoglio più contenuta rispetto ai tre anni precedenti (dovuta in buona parte, come detto, a plusvalenze difficilmente replicabili), sia nella stima dei redditi attesi sia nell’importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all’esercizio dell’attività istituzionale.

La copertura delle esigenze più pressanti nei settori di attività della Fondazione sarà soddisfatta anche attraverso iniziative di collaborazione sinergica, sul piano sia economico sia organizzativo, con enti e soggetti terzi.

Il Conto Economico previsionale formulato per il 2023 nel DPP documento di programmazione relativo, al momento può essere considerato standard anche per il biennio 2024-2025, salvo correzioni come esposto in precedenza, che si andranno ad apportare sulla base dell’evoluzione dei mercati finanziari, delle diverse composizioni del portafoglio e delle opportunità di investimento/dismissione che di volta in volta andranno maturando.

<u>PPP 2023-2025</u>	Conto economico PREVENTIVO 2023	
Dividendi e proventi assimilati		59.900
Interessi e proventi assimilati		162.000
Utile Immobiliare Fond.CRC		90.000
Altri proventi:		196.800
Oneri	-	262.520
Proventi straordinari:		-
plusvalenze da dismis. immobilizzazioni finanz.	-	
Oneri straordinari	-	3.500
Imposte	-	31.374
Avanzo/disavanzo d'esercizio		211.306
<u>PPP 2023-2025</u>	Destinazione avanzo d'esercizio 2023 (preventivo)	
Avanzo/disavanzo d'esercizio:		211.306
Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse	-	52.827
Avanzo/disavanzo netto da destinare:		158.480
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	31.696
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	150.000
Utilizzo Fondi per l'Attività d'Istituto		35.811
Accantonamento al fondo volontariato FUN	-	4.226
Accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	-	8.368
Avanzo /disavanzo d'esercizio		0

Avanzo di esercizio – Destinazione

Nel triennio 2023-2025 si prevede di poter continuare ad erogare annualmente una somma di **€ 150.000** a titolo di risorse proprie per interventi istituzionali di particolare significato, analogamente a quanto avvenuto nel precedente triennio, in parte utilizzando i redditi dell'esercizio e in parte (circa 36.000) facendo ricorso ai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi, a causa della mancata previsione di componenti straordinari di reddito derivanti dalla vendita di strumenti finanziari.

In questo senso il sostegno della Fondazione FOR risulta quanto mai utile in considerazione del suo apporto di 150.000 euro per anno.

Per il prossimo triennio, si auspica fortemente il mantenimento dell'accordo con Credit Agricole Italia almeno sulle basi del presente anno 2022 (120.000 euro) nonché della contribuzione proveniente dall'Associazione fra Fondazioni della Regione Emilia Romagna a favore di progetti realizzati in quei territori (come il nostro) dove i soci hanno ridotta capacità erogativa.

Il Consiglio di Amministrazione e la Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena si attiveranno fortemente perché quanto sopra ipotizzato possa concretamente realizzarsi.

In questo caso, la somma da riversare sul territorio a fronte di progetti individuati e selezionati dalla Fondazione nel triennio 2023-2025 potrebbe raggiungere circa 1.100.000 euro.

Linee di indirizzo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena “persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza” e per realizzare la propria missione opera sulla base di principi quali:

- centralità della persona;
- solidarietà e attenzione a tutte le forme di disagio;
- responsabilità verso le generazioni future;
- dialogo con il territorio;
- autonomia e rigore operativo.

La Fondazione agisce principalmente come soggetto erogatore di risorse a sostegno di organizzazioni della società civile, che rappresentano gli impianti di sostegno di un sistema sociale pluralistico nei confronti dei quali svolge un ruolo sussidiario.

La Fondazione, oltre a partecipare ad interventi complessi con il coinvolgimento di diversi attori, si pone quale catalizzatore di risorse, competenze e professionalità in grado di concertare azioni per offrire risposte alle necessità espresse dalla comunità.

Il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) è il documento che, ai sensi dello Statuto, stabilisce gli obiettivi di lavoro della Fondazione e le linee di sviluppo dell'attività istituzionale, individuando i settori di intervento e le priorità connesse e così prefigurando la futura attività istituzionale.

Nell'attuale scenario, caratterizzato da profondi cambiamenti e dall'accrescimento dei bisogni sociali, si rafforza l'esigenza, per la Fondazione, di utilizzare in maniera sempre più efficace le limitate risorse.

Ciò comporta una riflessione sui futuri ambiti di intervento e un'azione di approfondimento dell'attività di istruttoria delle richieste e di valutazione degli interventi attraverso processi di selezione e verifica ancora più incisivi.

Settori di intervento

Per predisporre il Piano Programmatico Previsionale la Fondazione deve individuare ogni tre anni, in base alla normativa vigente, i settori nei quali intende operare per il triennio successivo.

Più precisamente, fra i ventuno settori previsti dalla legge di riferimento ne deve indicare al massimo cinque, ai quali dovrà essere assegnato almeno il 50% del totale dell'avanzo di esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Si tratta dei settori da considerare “rilevanti”, sui quali, pertanto, concentrare in particolar modo l'attenzione.

La Fondazione può poi individuare altri settori di intervento da ritenersi “ammessi”, tra quelli indicati dalla legge, così da indirizzare le linee di intervento dell'ente per il successivo triennio.

I settori individuati per il triennio 2020-2022 erano stati i seguenti:

Settori rilevanti	Altri settori ammessi
1. Educazione, istruzione e formazione; 2. Volontariato, filantropia e beneficenza; 3. Ricerca scientifica e tecnologica; 4. Assistenza agli anziani; 5. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.	- Arte, attività e beni culturali; - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; - Attività sportiva.

La scelta era stata dettata dall'esigenza di serbare risorse più rilevanti alla solidarietà sociale, in particolare offrire sostegno alle famiglie in difficoltà economica e alle categorie sociali deboli, intervenendo sia sul versante assistenziale, sia sostenendo - anche con contributi contenuti - soggetti diversi impegnati a dare vita ad azioni sociali che altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare.

Nella redazione del Piano Programmatico Previsionale per il triennio 2023-2025 la Fondazione ha operato un esame sull'andamento degli interventi istituzionali nello scorso triennio sia in termini di numero di iniziative sostenute e di entità delle risorse erogate – con risorse proprie (FCRC) e con fondi stanziati da terzi (Crédit Agricole Italia e Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna) -, sia sulla rilevanza percentuale assegnata ai diversi settori, per acquisire elementi di valutazione sulla capacità di intervento della Fondazione e individuare in quali settori si sono concentrati in questi ultimi tre anni le necessità e le richieste pervenute dal territorio.

L'aggregazione dei dati del triennio trascorso mostra che i settori su cui si è concentrata l'attività erogativa sono stati i seguenti:

Volontariato, filantropia e beneficenza	rilevante
Educazione, istruzione e formazione	rilevante
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	ammesso
Arte, attività e beni culturali	ammesso

Mentre minor rilevanza hanno avuto i settori:

Ricerca scientifica e tecnologica	rilevante
Attività sportiva	ammesso
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	rilevante
Assistenza agli anziani	rilevante

Considerando i dati storici e le nuove emergenze realisticamente prevedibili, la scelta dei settori per il prossimo triennio è stata rivista, sia per far coincidere i settori rilevanti con quelli su cui - in base alle istanze presentate dal territorio e alle effettive disponibilità economiche - si

sono concentrati gli orientamenti della Fondazione e delle Commissioni Consuntive; sia per introdurre un nuovo e molto attuale ambito di intervento come la “Protezione e qualità ambientale”. Il futuro dell'ambiente e della sostenibilità è un tema di grande attualità e importanza che sarà fortemente influenzato dagli sviluppi sociali, tecnologici, economici, ambientali ma soprattutto dai cambiamenti nei valori e negli stili di vita. Si è ritenuto importante manifestare sensibilità verso un tema oramai divenuto fondamentale nella vita quotidiana.

Pertanto è stato:

- rimosso dai settori rilevanti la “Ricerca Scientifica”, con l'avvertimento che eventuali richieste di sostegno presentate dall'Università - afferenti al settore “Ricerca scientifica” - potranno essere comunque valutate dal settore “Educazione, Istruzione e Formazione”;
- inserito come rilevante il nuovo settore “Protezione e qualità ambientale”;
- trasferito il settore “Arte, Attività e Beni Culturali” tra i settori rilevanti;
- trasferiti i settori “Assistenza agli Anziani” e “Sviluppo locale e edilizia popolare locale” fra i settori ammessi.

La nuova suddivisione degli ambiti dell'attività erogativa della Fondazione per il triennio 2023-2025 è pertanto la seguente:

Settore	
Educazione, istruzione e formazione	rilevante
Volontariato, filantropia e beneficenza	rilevante
Protezione e qualità ambientale	rilevante
Arte, attività e beni culturali	rilevante
Assistenza agli anziani	ammesso
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	ammesso
Attività sportiva	ammesso
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	ammesso

I settori di intervento vengono raggruppati nelle macro aree di competenza delle quattro Commissioni consultive, con riferimento alle quali la Fondazione organizzerà la propria azione, come di seguito:

Macro aree di competenza delle Commissioni consultive			
1	Educazione, istruzione e formazione	Educazione, istruzione e formazione	rilevante
2	Solidarietà e servizi alla persona	Volontariato, filantropia e beneficenza	rilevante
		Assistenza agli anziani	ammesso
		Salute pub., medicina preventiva e riabilit.	ammesso

3	Ambiente, sviluppo locale e sport	Protezione e qualità ambientale	rilevante
		Attività sportiva	ammesso
		Sviluppo locale e edilizia popolare locale	ammesso
4	Cultura	Arte, attività e beni culturali	rilevante

Nella scelta della distribuzione delle risorse, elemento rilevante è stato ancora una volta la volontà di non far mancare, pur nella consapevolezza di minori disponibilità, il sostegno a quell'area che nell'attuale contesto socio-economico si presenta più fragile e bisognosa.

Come in passato, quindi, saranno privilegiate le realtà capaci di interpretare i bisogni e le emergenze del territorio, con particolare attenzione, in tutti i settori di intervento, agli interlocutori di comprovata esperienza e affidabilità.

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione continuerà ad avvalersi di tre modalità operative:

erogazioni a soggetti terzi, avvisi pubblici, progettualità propria.

Linee generali di intervento

1. Educazione, istruzione e formazione

L'attenzione alla crescita dei giovani come leva di sviluppo civile è sottesa all'intervento della Fondazione nel settore. Si tratta di una attenzione che spazia dal miglioramento dell'offerta educativa scolastica tramite modalità e percorsi didattici innovativi, all'inclusione scolastica di giovani stranieri o con disabilità, all'adeguamento delle strutture educative, al supporto teso ad una maggiore integrazione tra il mondo della scuola e dell'Università. Seppure in un contesto economico più contenuto, non saranno trascurati eventuali progetti di ricerca proposti da interlocutori qualificati.

2. Solidarietà e servizi alla persona

- Volontariato, filantropia e beneficenza

Il settore comprende progetti, interventi e iniziative volte al contrasto e superamento delle condizioni di disagio acuite dalla crisi economica e vissute da fasce sempre più ampie della popolazione. L'impegno della Fondazione è sostenere le realtà a forte radicamento locale che operano per alleviare i problemi dovuti alla marginalità e alla fragilità sociale.

Più precisamente, per contrastare particolari situazioni di bisogno - le cosiddette "nuove povertà" - come l'esclusione sociale e l'emarginazione delle categorie sociali più deboli (persone con disabilità, minori, donne in difficoltà), la Fondazione conferma la prosecuzione del "Fondo di Solidarietà", costituito nel 2017, volto al sostegno economico per il pagamento di utenze, affitti e spese di primaria necessità alle famiglie in difficoltà temporanea e alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio.

In questo settore la Fondazione intende confermare anche l'impegno a contrasto dell'insicurezza alimentare delle famiglie, che riguarda coloro che vivono in condizioni di precarietà. La perdita del lavoro per interi nuclei famigliari ha spinto verso la povertà nuove fasce della popolazione a rischio, esponendole alla mancanza di cibo adeguato e a forme di povertà alimentare.

- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

Questo settore si propone di perseguire il miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica, in particolare sui temi della prevenzione oncologica, sostenendo o promuovendo sia interventi di sensibilizzazione della collettività alla cultura della prevenzione sia l'introduzione di nuove tecnologie e metodologie che consentano di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti, in un'ottica di coordinamento territoriale con le strutture esistenti al fine di evitare erogazioni frammentarie e dispersive. Consapevole della limitata disponibilità economica, la Fondazione si propone di realizzare interventi, principalmente per i progetti più rilevanti anche grazie all'attivazione di partenariati con enti terzi.

- **Assistenza agli anziani**

Considerando l'aumento del numero dei malati di Alzheimer e le difficoltà delle famiglie che assistono le persone colpite da demenza, gli interventi del settore sono principalmente rivolti al sostegno e all'aiuto delle famiglie che devono affrontare il compito quotidiano dell'assistenza, con particolare attenzione ai progetti che possono portare sollievo anche temporaneo al carico dei familiari *caregivers*.

3. Ambiente, sviluppo locale e sport

- **Protezione e qualità ambientale**

Consapevole della vastità ed importanza delle tematiche comprese in tale ambito, la Fondazione con l'inserimento di questo settore fra quelli rilevanti, si propone di avviare interventi a favore della tutela dell'ambiente, della sua salvaguardia e della valorizzazione delle aree verdi sostenendo progetti concreti e sostenibili finalizzati a tutelare il patrimonio naturale, a ridurre l'inquinamento, a promuovere il risparmio energetico, ad incentivare forme di green mobility.

- **Attività sportiva**

Lo sport oltre a rappresentare un fattore di prevenzione e promozione del benessere psico-fisico e per la crescita dell'individuo, permette di superare le differenze fisiche, di genere, linguistiche, religiose, culturali, sociali e di creare contesti volti al dialogo e all'inclusione. Un dialogo che nella società civile si fa sempre più complesso, vista la frammentazione delle relazioni, ma proprio per questo ancora più importante. Pertanto la Fondazione ha individuato nel settore un ambito in cui costruire modelli di attività volti alla riduzione di ogni forma di disagio, in particolare di quella vissuta dai giovani con disabilità o condizioni di svantaggio socio-economico.

- **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**

In questo settore la Fondazione si propone di sostenere interventi mirati a favorire lo sviluppo sociale ed economico della collettività attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali e il rafforzamento della vocazione turistica del territorio. Operando in particolare a favore della cooperazione tra soggetti di diversa natura, cercando di privilegiare le iniziative con una forte componente di progettualità che preveda esiti rilevanti per il territorio e limitando gli interventi di finanziamento per l'acquisto di strutture e attrezzature.

4. Cultura

- **Arte, Attività e Beni Culturali**

Nel difficile scenario attuale la pre-condizione per uno sviluppo del territorio deriva da una valorizzazione del patrimonio culturale esistente. La Fondazione nel seguire alcune linee guida, dirette a rafforzare l'offerta culturale della città di Cesena e del proprio territorio di riferimento, intende promuovere eventi di qualità che possano incrementare la partecipazione della cittadinanza alla vita culturale, favorire l'avvicinamento di fasce di pubblico diversificate e tutelare il patrimonio artistico e culturale del territorio.

In particolare prevede di incentivare gli interventi diretti ad una maggiore divulgazione della cultura e della storia dell'arte finalizzati anche a valorizzare il progetto avviato in collaborazione con il Comune di Cesena e Crédit Agricole Italia, per la realizzazione della futura "Pinacoteca della città" negli spazi di Palazzo OIR, che certamente nel prossimo triennio costituirà, per la sua importanza, un tema centrale della progettazione e sviluppo in ambito culturale-artistico della città.

Il progetto prevede la ristrutturazione del settecentesco **Palazzo dell'Ospedale e Istituzioni Riunite (O.I.R.)** - donato al Comune dalla Fondazione - e il suo adeguamento a sede museale per ospitare le collezioni di dipinti antichi di **Crédit Agricole Italia, Fondazione e Comune di Cesena**.

Il restauro di Palazzo OIR, affacciato sulla centralissima Piazza della Libertà, rappresenta una importante iniziativa di recupero urbanistico nel cuore del centro storico e la realizzazione della "**Pinacoteca della città**", che costituisce un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato, consentirà la piena fruibilità pubblica di un ingente patrimonio artistico arricchendo sensibilmente l'offerta culturale e turistica della città.

Si tratta di una occasione unica per la città di Cesena, pertanto la Fondazione conferma il proprio impegno per la realizzazione e la valorizzazione della nuova realtà museale e assicura la piena collaborazione all'Amministrazione comunale per il compimento di questo ambizioso progetto.

Verrà inoltre mantenuto l'impegno di sostenere eventi musicali e produzioni editoriali di particolare pregio culturale.